

INTRODUZIONE DEL RAPPORTO RIFIUTI 2008

Gli atti strategici e regolamentari dell'Unione Europea, a partire dal V Programma d'Azione per l'ambiente, hanno, da tempo, evidenziato l'importanza e la necessità di disporre di migliori dati sull'ambiente, sottolineando che *“un'adeguata tutela dell'ambiente può essere garantita, in definitiva, solo se le informazioni su cui si basa sono quantitativamente e qualitativamente valide”*.

Il VI Programma comunitario in materia di ambiente, considerate le carenze in materia di contabilità dei rifiuti, si è posto obiettivi di miglioramento, prevedendo regolamentazioni specifiche.

Il Regolamento (CE) n. 2150/2002 relativo alle statistiche sui rifiuti, obbligando gli Stati Membri ad elaborare statistiche sulla produzione, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, sottolinea, da un lato, l'importanza di avere informazioni omogenee e confrontabili a livello dei diversi Paesi dell'Unione, dall'altro, la complessità di creare un sistema di contabilità efficiente ed aggiornato.

L'ISPRA, è impegnata da molti anni nella messa a punto del sistema informativo sul ciclo dei rifiuti.

Tale attività discende da specifici obblighi di legge che assegnano all'Istituto il compito di organizzare e gestire la Sezione Nazionale del Catasto dei rifiuti.

Il Rapporto Rifiuti, giunto alla sua undicesima edizione, è frutto di una complessa attività svolta dall'ISPRA, di raccolta, analisi ed elaborazione di dati, che conferma l'impegno dell'Istituto affinché le informazioni e le conoscenze relative ad un importante settore quale quello dei rifiuti siano a disposizione di tutti.

Attraverso un efficace e completo sistema conoscitivo sui rifiuti, si intende fornire un quadro di informazioni oggettivo, puntuale e sempre aggiornato che rappresenti il substrato da un lato per orientare politiche e interventi adeguati alla realtà e, dall'altro, per monitorarne l'efficacia ed il conseguente raggiungimento degli obiettivi, introducendo, se necessario, eventuali misure correttive.

Il Rapporto Rifiuti è anche uno strumento di diffusione dell'informazione ambientale al cittadino e a tutte le diverse organizzazioni e strutture che operano nel tessuto sociale.

Relativamente al pubblico, la finalità è quella di favorirne un più attivo coinvolgimento e una maggiore responsabilizzazione verso le problematiche ambientali; l'individuo ha, infatti, un ruolo fondamentale nell'attuazione delle politiche di prevenzione e riciclo dei rifiuti e contribuisce al successo della raccolta differenziata.

Allo stesso modo, la possibilità di disporre di dati ed informazioni sul ciclo dei rifiuti, corretti e validati da un organismo tecnico, potrebbe determinare l'aumento della cosiddetta *“accettabilità sociale”* e diffondere una maggiore fiducia sulle scelte del legislatore o degli organi preposti alla pianificazione - programmazione degli interventi.

Il Rapporto Rifiuti 2008, in versione integrale, analizza la produzione e la gestione dei rifiuti urbani e speciali, il sistema di produzione degli imballaggi e di gestione dei rifiuti di imballaggio; effettua il monitoraggio dell'applicazione sperimentale della tariffa, l'analisi economica dei costi di gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani ed il monitoraggio della pianificazione territoriale. Delinea, inoltre, il quadro relativo alla produzione e gestione di due importanti flussi di rifiuti per i quali la legislazione prevede il raggiungimento di specifici obiettivi di riciclaggio/recupero: veicoli fuori uso e rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Le informazioni si riferiscono all'anno 2007 per i rifiuti urbani e all'anno 2006 per i rifiuti speciali.

Riguardo alla fonte dei dati, le informazioni presentate sono frutto di un complesso lavoro di acquisizione, elaborazione e validazione, effettuato da ISPRA, attraverso la predisposizione e l'invio di appositi questionari ai soggetti pubblici e privati che, a vario titolo, detengono informazioni relative al settore. Decisiva, in tal senso, è la collaborazione che da anni si è instaurata tra l'ISPRA e le Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente, le Regioni, le Province, gli Osservatori provinciali

sui Rifiuti, i Commissari per le emergenze rifiuti, le Autorità Portuali e Marittime, il sistema CONAI, i consorzi di filiera e le associazioni di categoria.

Anche le singole Aziende di gestione dei servizi di igiene urbana o i gestori degli impianti di rifiuti urbani o speciali, in molti casi, hanno fornito le informazioni necessarie a completare il quadro di riferimento.

Non possono, infine, non citarsi, quali indispensabili fonti di informazione, soprattutto per i rifiuti speciali, le dichiarazioni MUD effettuate annualmente dai soggetti coinvolti nel ciclo di gestione dei rifiuti.

Il Rapporto Rifiuti 2008, è disponibile nella versione integrale in formato elettronico (PDF), su CD-ROM e presso il sito www.apat.gov.it.

La base informativa, oltre che nella versione integrale, è disponibile in “**Rapporto Rifiuti 2008. Dati di sintesi**”. Si tratta di una versione sintetica che riporta le principali informazioni contenute nella *versione integrale*, con lo scopo di fornire una rappresentazione immediata degli elementi caratterizzanti il settore dei rifiuti.

Un contributo significativo al sistema di contabilità potrà derivare dall'applicazione più estesa degli studi di settore, finalizzati a definire coefficienti specifici di produzione dei rifiuti legati ai singoli processi produttivi. Gli studi di settore, già da anni utilizzati dall'ISPRA hanno evidenziato la loro adeguatezza nell'integrare e validare i dati desumibili dalle dichiarazioni MUD.

L'obiettivo finale deve essere quello di garantire la completa tracciabilità dei rifiuti, dalla loro origine alla destinazione finale, come, peraltro, previsto dalla nuova direttiva quadro sui rifiuti 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008.

Il sistema di conoscenza del ciclo dei rifiuti può e deve ancora migliorare. Questo risultato appare raggiungibile alla luce del progresso tecnologico legato all'utilizzo esteso delle tecnologie telematiche che permetteranno di “seguire” i rifiuti in tutto il loro percorso. In tale ambito, un contributo fondamentale è rappresentato dalla realizzazione del Catasto Telematico dei rifiuti, un progetto che l'ISPRA sta completando e che sarà sperimentato già a partire dai primi mesi dell'anno 2009.

Prefetto Vincenzo Grimaldi
Commissario Straordinario ISPRA